

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Cittadini e volontari e personale della Protezione Civile al lavoro per rimuovere fango e detriti dopo l'alluvione che ha colpito Vernazza

→ **Volano pugni e fango** Grida contro il corteo delle auto blu. Colpito un consigliere→ **Il governatore Rossi** insultato in un bar. Il governo stanziava 65 milioni per l'emergenza

La rabbia della Lunigiana

Contestati i sindaci e il ministro Matteoli

Il dolore lascia spazio alla rabbia in Lunigiana: ad Aulla alcuni cittadini hanno contestato il corteo di auto blu del ministro Matteoli e degli amministratori locali. Intanto in Liguria e Toscana si contano i primi danni.

VINCENZO RICCIARELLI

«Vergogna, vergogna», hanno gridato circondando le auto blu del corteo e colpendo gli sportelli con i pugni e i badili. E poi il fango, lan-

ciato contro le autorità di un paese che di fango può anche morire. In Liguria e in Lunigiana si continua a scavare dopo le drammatiche alluvioni che hanno causato sette vittime (sei ancora le persone disperse), e dopo la grande paura è arrivato anche il momento della rabbia. A farne le spese, ieri, il corteo di auto blu che accompagnava il ministro dei Trasporti Altero Matteoli e alcuni amministratori locali in visita ad Aulla e alle zone alluvionate della Lunigiana. Il sindaco del Comune di

Pontremoli, Lucia Baracchini (Pdl) è stata addirittura colpita in volto dal fango gettato da alcune persone che stavano spalando la strada proprio mentre la sua auto stava passando con il finestrino abbassato. Stessa sorte è toccata anche ad un consigliere comunale della Lega, Michele Lecchini, che è stato addirittura colpito da un pugno al volto. «Ci si è avvicinata una ragazza che ci ha chiesto aiuto - ha raccontato poi Lecchini -. E a quel punto alcune persone hanno cominciato a scagliarci

contro fango e qualcuno di loro mi ha dato colpito». Ieri intanto il consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per le zone colpite e ha stanziato subito 65 milioni di euro per i primi interventi.

Ma in mattinata dalla contestazione non si era salvato nemmeno il governatore della Toscana Enrico Rossi che entrando in un bar è stato raggiunto dalle grida di un avventore: «Vai a lavorare». «Lo sto facendo - la risposta del presidente - piuttosto vai a lavorare tu, prendi una pala». Ha poi spiegato Rossi: «Capisco l'esasperazione ma noi - ha poi spiegato - siamo qui fin dal primo momento, sempre qui, e abbiamo preso decisioni importanti e tempestive». Rossi, intanto, ha iniziato ieri a fare i primi conti sui danni provocati dalla pioggia in Toscana, una cifra che dovrebbe aggirarsi attorno agli 80 milioni. «Ma è una prima e grossolana stima», ha spiegato il governatore annunciando che, sulla base del decreto mille "proroghe", la Regione Toscana aumenterà di 5 centesimi al litro, come misura straordinaria, l'accisa sui carburanti, benzi-